



PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'oro al valor militare

SERVIZIO AMBIENTE

UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE E SUPPORTO AMM.VO

N. meccanografico DT012-234-2013 del 18/07/2013

N. determina 3141 del 08/08/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Oggetto: D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 29-octies Complesso IPPC O/CAVA MECCANICA S.p.A. - rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

IL DIRIGENTE

- Dato atto che, con Determinazione Dirigenziale n. 9250 del 13/12/2006 la Provincia di Asti ha rilasciato, ai sensi dell'ormai abrogato D.Lgs 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, al complesso IPPC O/CAVA MECCANICA S.p.A. per l'esercizio dell'attività cod. 2.4 "fonderie di metalli ferrosi con capacità superiore a 20 t/g" di cui all'All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss. mm.ii. presso lo stabilimento ubicato in Comune di Ferrere (AT).
- Dato atto che, con Determinazione Dirigenziale n. 6631 del 22/12/2011, la Provincia di Asti ha autorizzato il complesso IPPC O/CAVA MECCANICA S.p.A. ad effettuare l'installazione di un condotto dotato di 12 bocche di aspirazione per una portata complessiva di 25.000 Nm³/h, con convogliamento presso il punto di emissione E2, per l'aspirazione delle emissioni diffuse originate dal "parco notte" ed alla realizzazione degli interventi accessori e connessi, oltre all'esercizio del medesimo sistema di aspirazione in forma sperimentale per un periodo di 6 mesi a far data dalla comunicazione di avvio impianto.
- Dato altresì atto che, con Determinazione Dirigenziale n. 3324 del 02/07/2012, e con Determinazione Dirigenziale n. 6530 del 31/12/2012, è stata prorogata l'autorizzazione all'esercizio sperimentale del "parco notte" e del regime di impianto ai sensi e nel rispetto dell'originario provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con scadenza ultima dei termini di proroga al 30/06/2013.
- Dato atto che, in data 25/01/2012, la Ditta O/CAVA MECCANICA S.p.A. ha depositato presso il SUAP competente istanza per l'espressione di verifica di V.I.A. e rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto esistente di fonderia di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 t/g

ubicato in Comune di Ferrere (AT) e che, con Determinazione dirigenziale n. 2668 del 28/06/2013, il progetto è stato escluso dalla fase di Valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e ss.mm.ii.

- Dato atto che la richiamata Determinazione Dirigenziale n. 2668 del 28/06/2013 ha previsto che le ricadute ambientali delle attività svolte presso il complesso produttivo, accertate ed analizzate nel corso dell'attività ispettiva conseguente alle problematiche riconducibili alle emissioni diffuse e fuggitive in ambiente esterno, possono essere limitate e controllate con lo strumento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, tenendo conto dell'avvenuta acquisizione di un quadro conoscitivo sufficiente anche nel corso dell'istruttoria connessa alla fase di Verifica di V.I.A. e dall'analisi dei dati disponibili rispetto ai monitoraggi prescritti dal vigente provvedimento che autorizza l'esercizio di impianto.

- Dato atto che la medesima Determinazione Dirigenziale n. 2668 del 28/06/2013 ha previsto l'istituzione di tavolo tecnico nel cui ambito sarà anche concordato un piano di monitoraggio e controllo finalizzato ad accertare l'efficacia degli interventi tecnico/impiantistici e gestionali effettuati.

- Dato atto che il provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve prevedere prescrizioni idonee a limitare gli effetti attuali dell'incidenza del comparto emissivo sull'area vasta e le ricadute delle emissioni diffuse sulle aree limitrofe allo stabilimento, sul concentrico del Comune di Ferrere e sulle aree interessate in Comune di Valfenera, con interventi impiantistici e gestionali funzionali a garantire l'abbattimento delle emissioni in atmosfera e l'eliminazione delle emissioni fuggitive.

- Considerati i contenuti dei verbali relativi alle riunioni della conferenza di servizi, a cui si rimanda interamente, e visti i contributi forniti dai partecipanti alla conferenza di servizi, acquisiti agli atti dell'ufficio, ed in particolare:

a) nota ARPA AT - prot. 42.357 del 10.05.2013;

b) nota ASL AT - prot. 186 del 05.04.2013;

c) nota Comando Provinciale VV.F. di Asti 4245 del 10.05.2013;

d) nota contributo tecnico provincia di Asti Servizio Ambiente – prot. 45834 del 10/05/2013.

- Dato atto che la citata Determinazione Dirigenziale n. 2668 del 28/06/2013 ha previsto che, nelle more dell'emanazione del provvedimento definitivo di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale contenente puntuali e specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio dell'autorizzazione medesima e della sua validità ed efficacia nel tempo, il gestore continuasse l'esercizio dell'attività produttiva sulla base dell'autorizzazione precedente ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

- Dato atto che il presente provvedimento, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.Lgs. 112/1998 e di cui al D.P.R. 160/2010 in tema di "sportello unico per le imprese", produrrà i suoi effetti, anche ai fini del legittimo inizio e della legittima esecuzione dei lavori o delle attività, soltanto al momento del rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico che sarà emanato dal SUAP del Comune di Ferrere.

Visto:

- Il D.Lgs. 267/2000.
- Il D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.
- La L.R: 40/1998 e ss.mm.ii.
- La Deliberazione della Giunta Regionale 21-27037/1999 e ss.mm.ii.
- Il D.P.R: 160/2010.
- Le disposizioni vigenti.

DETERMINA

1) Di dare atto delle premesse, quale parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale.

2) Di disporre il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo a O/CAVA MECCANICA S.p.A., per l'esercizio dell'omonimo complesso IPPC di cui alla cat. 2.4 "fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 t/g" di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (categoria progettuale n. 07 dell'Allegato B2 della L.R. 40/1998 ss.mm.ii, "fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 t/g"), con stabilimento ubicato in Comune di Ferrere (AT), Via Torino 89.

3) Di prescrivere a O/CAVA MECCANICA S.p.A i seguenti interventi finalizzati a garantire la soluzione o la mitigazione degli effetti connessi alle emissioni diffuse, alle emissioni fuggitive ed ai disturbi odorigeni lamentati, riconducibili agli interventi tecnici già individuati nel documento prot. 13004SGA del 15/06/2013, oltre a quanto già realizzato dal gestore dell'impianto, e precisamente:

- a) installazione di un sistema di abbattimento a servizio del punto di emissione riconducibile al "parco notte" (con attuale portata complessiva nominale di 50.000 m³/h suddivisa su due direttrici da 25.000 m³/h ciascuna provenienti rispettivamente dalle stazioni di granigliatura in continuo e dal "parco notte" vero e proprio) che preveda il mantenimento del filtro a maniche dedicato al trattamento degli effluenti provenienti dalle "lavorazioni meccaniche" e l'aggiunta di due torri verticali a riempimento, con lavaggio in controcorrente dell'aria contaminata mediante soluzioni diluite di acido solforico e di idrato sodico;
- b) confinamento dei nastri di trasporto terre ai fini del contenimento della silice libera;
- c) ulteriore captazione convogliata su postazione di colata attraverso la risagomatura dell'attuale confinamento per facilitare la concentrazione delle emissioni per effetto Venturi verso i condotti di aspirazione.

4) Di prescrivere la realizzazione degli interventi impiantistici di cui al punto precedente nel rispetto del seguente cronoprogramma:

- confinamento nastri di trasporto terre	30/09/2013
- definizione assetto impiantistico del sistema di abbattimento a servizio del "parco notte" (punto di emissione E2)	30/09/2013

- installazione del sistema di abbattimento a servizio del “parco notte” (punto di emissione E2)	30/01/2014
- ulteriore captazione convogliata su postazione	31/12/2013

5) Di dare atto che in caso di mancata ottemperanza al cronoprogramma di cui sopra, l’Autorizzazione Integrata Ambientale si intenderà revocata, fatti salvi gli eventuali provvedimenti eventualmente assunti dall’Autorità Competente, preventivamente sottoposti alla valutazione del tavolo tecnico di monitoraggio di cui al punto successivo.

6) Di istituire un tavolo tecnico di monitoraggio, presso la Provincia di Asti e con la partecipazione della Provincia di Asti, del Comune di Ferrere, di ASL AT Dipartimento di Prevenzione e di ARPA Dipartimento di Asti, oltre ad altri Enti e soggetti eventualmente interessati, con lo scopo di verificare lo stato di attuazione del cronoprogramma degli interventi impiantistici prescritti e di definire i protocolli di monitoraggio da adottare per la verifica dell’ampiezza e dell’incidenza dell’impatto emissivo dello stabilimento.

7) Di dare atto che, ai sensi dell’art. 29-undicies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (inventario delle principali emissioni e loro fonti), il gestore dell’impianto trasmette all’Autorità Competente e al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per il tramite dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, entro il 30/04 di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell’anno precedente.

8) Di dare atto che, ai sensi dell’art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., il gestore dell’impianto, prima di dare attuazione a quanto previsto dall’Autorizzazione Integrata Ambientale, ne trasmette comunicazione all’Autorità Competente e, a far data dal ricevimento della comunicazione in discorso, trasmette altresì all’Autorità Competente ed ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall’Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell’Autorizzazione stessa.

9) Di dare atto che, ai sensi del richiamato art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, l’Autorità Competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell’articolo 29-quater.

10) Di dare atto che, ai sensi dell’art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., le Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell’ambiente, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell’Autorizzazione ai sensi dell’art. 29-sexies, comma 6 e con oneri a carico del gestore: a) il rispetto delle condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale; b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell’inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione; c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l’Autorità Competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull’ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

11) Di dare altresì atto che, ai sensi del richiamato 29-decies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ferme restando le misure di controllo di cui sopra, l'Autorità Competente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sugli impianti autorizzati ai sensi della disciplina IPPC.

12) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di consentire le attività di controllo ed ispezione in impianto, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto medesimo, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini dell'applicazione della disciplina IPPC.

13) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fasi di Verifica di assoggettabilità e di Valutazione, l'Autorità competente impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendo i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'Autorità competente provvede d'ufficio ed a spese dell'inadempiente.

14) Di dare atto che la validità del presente provvedimento è subordinata al rispetto, da parte O/CAVA MECCANICA S.p.A., delle disposizioni in materia urbanistico-edilizia, di salute e sicurezza, in particolare rispetto all'esposizione dei lavoratori a sostanze cancerogene o agli effetti delle emissioni diffuse e fuggitive in ambiente di lavoro, dei luoghi di lavoro ed antincendio.

15) Di dare atto che il presente provvedimento produrrà i suoi effetti, anche ai fini del legittimo inizio e della legittima esecuzione dei lavori o delle attività, soltanto al momento del rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento unico citato in premessa ai sensi del D.P.R. 160/2010 in tema di "sportello unico per le imprese"

16) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente Regolamento di Contabilità.

PO di riferimento
Dott. Angelo Rossi
firmato digitalmente

PO di riferimento
Dott. Angelo Marengo
firmato digitalmente

Referente tecnico pratica
Dott. Fabio Quirico
0141/433273-fax 0141/433316
quirico@provincia.asti.it

Il redattore: fquirico

**IL DIRIGENTE SERVIZIO AMBIENTE
(Paolo Biletta)
FIRMATO DIGITALMENTE**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente determinazione è pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal 09/08/2013 per 15 giorni consecutivi.

Asti, 08/08/2013

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Fiorina Montanera

FIRMATO DIGITALMENTE

IL SEGRETARIO GENERALE ATTESTA CHE LE FIRME DIGITALI DEL PRESENTE DOCUMENTO SONO AGLI ATTI DELLA PROCEDURA E SONO STATE APPOSTE AI SENSI DEL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE



Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare

AREA TERRITORIO

Servizio Ambiente

Allegato A)

Prescrizioni e condizioni inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) O/CAVA MECCANICA S.p.A. con sede legale ed operativa in Comune di Ferrere (AT), Via Torino 89 P. IVA 0176520054, per la gestione del Complesso IPPC " O/CAVA MECCANICA S.p.A." ubicato in Comune di Ferrere (AT) cat. IPPC 2.4 "fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 t/g" di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è subordinata al puntuale rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito elencate. Il presente allegato costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo.

1. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le opere realizzate devono essere del tutto conformi al progetto definitivo acquisito agli atti.

In caso di varianti sostanziali dovrà essere richiesta, ai sensi di legge, apposita autorizzazione all'Autorità Competente (Provincia di Asti) ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

2. COMPONENTE IGIENICO SANITARIA

Deve essere rispettata la vigente normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai contenuti del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., della D.G.R. 16/01/2006 – n. 30-1995, aggiornate con il documento di cui alla Determinazione del Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL AT n.1/DP del 20/01/2011.

4. MATERIE PRIME E CICLO PRODUTTIVO ED ADEGUAMENTI ALLE B.A.T.

Per una descrizione puntuale e precisa del ciclo produttivo dell'azienda si rimanda alla documentazione che supporta l'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a suo tempo rilasciata al Complesso IPPC " O/CAVA MECCANICA S.p.A." con Determinazione Dirigenziale. 9250 del 13/12/2006 e ss.mm.ii., depositata presso l'ufficio IPPC-Rifiuti della Provincia di Asti. Si prescrive l'adozione delle B.A.T. di settore così come descritte nella documentazione acquisita agli atti e come definite dalle L.G. cat. IPPC 2.4. "fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 t/g" di cui al .Decreto del Ministero Ambiente 31/01/2005 " Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs 04/08/1999, n. 372". (GU n. 135 del 13/06/2005- Suppl. Ordinario n.107)

Si prescrive a O/CAVA MECCANICA S.p.A l'esecuzione dei seguenti interventi finalizzati a garantire la soluzione o la mitigazione degli effetti connessi alle emissioni diffuse, alle emissioni fuggitive ed ai disturbi odorigeni lamentati, riconducibili agli interventi tecnici già individuati nel documento prot. 13004SGA del 15/06/2013, e precisamente:

a) installazione di un sistema di abbattimento a servizio del punto di emissione riconducibile al "parco notte" (con attuale portata complessiva nominale di 50.000m³/h suddivisa su due direttrici da 25.000m³/h ciascuna provenienti rispettivamente dalle stazioni di granigliatura in continuo e dal

“parco motte” vero e proprio) che preveda il mantenimento del filtro a maniche dedicato al trattamento degli effluenti provenienti dalle “lavorazioni meccaniche” e l’aggiunta di due torri verticali a riempimento, con lavaggio in controcorrente dell’aria contaminata mediante soluzioni diluite di acido solforico e di idrato sodico;

b) confinamento dei nastri di trasporto terre ai fini del contenimento della silice libera;

c) ulteriore captazione convogliata su postazione di colata attraverso la risagomatura dell’attuale confinamento per facilitare la concentrazione delle emissioni per effetto Venturi verso i condotti di aspirazione. Si prescrive a O/CAVA MECCANICA S.p.A la realizzazione degli interventi impiantistici di cui al punto precedente nel rispetto del seguente cronoprogramma:

- confinamento nastri di trasporto terre	30/09/2013
- definizione assetto impiantistico del sistema di abbattimento a servizio del “parco motte” (punto di emissione E2)	30/09/2013
- installazione del sistema di abbattimento a servizio del “parco motte” (punto di emissione E2)	30/01/2014
- ulteriore captazione convogliata su postazione	31/12/2013

Si istituisce un tavolo tecnico di monitoraggio, presso la Provincia di Asti e con la partecipazione della Provincia di Asti, del Comune di Ferrere, di ASL AT Dipartimento di Prevenzione e di ARPA Dipartimento di Asti, oltre ad altri Enti e soggetti eventualmente interessati, con lo scopo di verificare lo stato di attuazione del cronoprogramma degli interventi impiantistici prescritti e di definire i protocolli di monitoraggio da adottare per la verifica dell’ampiezza e dell’incidenza dell’impatto emissivo dello stabilimento.

5 . EMISSIONI IN ATMOSFERA

O/CAVA MECCANICA S.p.A.											
TABELLA A: valori limite emissioni in atmosfera											
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
E 1	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 2/05/2011 (fase lavorativa eseguita con molatura a mano e con molatrice automatiche)									
E 2	Lavorazioni meccaniche	25.000	8	Polveri totali	AMB.	Polveri totali	10	--	--	1,000	Filtro a maniche
E 2 bis ⁽¹⁾	Raffreddamento "parco motte"	25.000	24	CONT	AMB.	Polveri totali	10	0,250	--	--	--
						Metalli (Ni, Pb, Cu, Cr, Zn, Sn)	5	0,125			
						C.O.V.	10	0,250			
						Fenolo + Formaldeide	5	--			
						Silice libera cristallina	3	0,075			
Aldeidi	--	--									
E 3 ⁽²⁾	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (fase lavorativa di sbavatura manuale/meccanica)									
E 4	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (fase lavorativa di sabbiatura)									
E 5	Verniciatura getti	10.000	8	DISC.	AMB.	Polveri totali	3	0,030	8	0,45X0,30	Filtri a tessuto

E 6	Verniciatura getti	9.000	8	DISC.	AMB.	Polveri totali	3	0,027	8	0,40X0,40	Filtri a tessuto
E 7, 8, 9^(**)	Forni fusori ⁽³⁾	100.000	24	CONT.	55	Polveri totali	10	1,000	18,20	1,50	Ciclone + Filtri a tessuto
						Metalli (Ni, Pb, Cu, Cr, Zn, Sn, Cd, As) ⁽³⁾	5	0,500			
						Fenolo + Formaldeide	5	--			
						Aldeidi	--	--			
E 10	Produzione terra di fonderia e colata	300.000	24	CONT.	35	Polveri totali	10	3,000	23,00	2,25	Ciclone + Filtri a tessuto
E 11⁽²⁾	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (fase lavorativa di tornitura)									
E 12⁽²⁾	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (fase lavorativa di tornitura e foratura)									
E 13⁽²⁾	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (fase lavorativa di tornitura, foratura e forno riscaldamento corone)									
E 14⁽²⁾	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (fase lavorativa di tornitura e sbavatura manuale)									
E15⁽²⁾	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (fase lavorativa di tornitura)									
E 16⁽²⁾	Lavorazioni meccaniche	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (fase lavorativa di tornitura, foratura e forno riscaldamento corone)									
E 19/E 24	Ricambio aria sala compressori	Punti di emissione autorizzati seguendo le prescrizioni emissive indicate al punto 3 dell'Allegato 2 della Determinazione Dirigenziale del Settore regionale 22.4 n. 624 del 29/11/2001									

E 20	Formatura anime	15.000	18	DISC.	AMB.	Polveri totali	10	0,150	16	0,70	Abbattitore ad umido Venturi
						C.O.V.	10	0,150			
						Ammine	5	0,075			
						Fenolo + Formaldeide	1	0,015			
						Aldeidi	--	--			
E 21	Verniciatura anime	Autorizzato in via generale ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 87-2226 del 16.10.1995									
E 22	Essiccazione vernice anime	Autorizzato in via generale ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n. 87-2226 del 16.10.1995									
E 23	Preriscaldamento siviere	20.000	24	CONT.	AMB.	Polveri totali	10	0,200	13	0,70x0,40	--
E 25	Impianto pulizia superfici	Autorizzato seguendo le prescrizioni riportate dalla Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 145/DB1004 del 02/05/2011 (Pulizia di superfici - fase lavorativa eseguita con detergenti a base acquosa)									
E 26-27	Centrale termica a servizio della fase di essiccazione verniciatura polvere	Attività non soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come indicato all' Allegato IV – Parte I, lettera dd) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.									
E 28/31	Brucciato centrale termica	Attività non soggetta ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come indicato all' Allegato IV – Parte I, lettera dd) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.									
E 32	Spogliatoio	Attività ad inquinamento poco significativo ai sensi dell' Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte I lettera b), punto 3									
E 33	Cappa cucina mensa	Attività ad inquinamento poco significativo ai sensi dell' Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Parte I lettera e)									
E 34-35- 36^(***)	Forno essiccazione verniciatura polvere	1.500	8	CONT.	100	C.O.V.	-	0,150	8	0,25	--

- (1) I limiti emissivi riferiti al punto di emissione E 2 bis dovranno essere rispettati al termine del periodo di messa a regime in seguito all'installazione del sistema di abbattimento prescelto secondo il cronoprogramma di cui al Cap. 4 "materie prime e ciclo produttivo ed adeguamenti alle B.A.T."
- (2) Gli effluenti provenienti da lavorazioni meccaniche dei metalli (tornitura, alesatura, foratura, limatura, brocciatura, barenatura, stozzatura, calandratura, imbutitura, bordatura, fustellatura, fresatura, tranciatura, trapanatura, filettatura, maschiatura, piallatura, piegatura, aggraffatura, cesoiatura), con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno, se captati e convogliati in atmosfera, devono rispettare i seguenti limiti di emissione: polveri totali comprese nebbie oleose 10 mg/m³. Pertanto nel caso la ditta O/Cava rientri nella categoria sopra descritta dovrà effettuare gli autocontrolli sui punti di emissione E 3, E 11, E 12, E 13, E 14, E 15 ed E 16 alla data degli autocontrolli annuali.
- (3) in caso di recupero di materia dai rifiuti non pericolosi (Allegato 1 Suballegato 2 del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii.) i limiti emissivi da rispettare saranno i seguenti:

a) valori medi giornalieri:

1) polvere totale	10 mg/ m ³
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	10 mg/ m ³
3) cloruro di idrogeno (HCl)	10 mg/ m ³
4) fluoruro di idrogeno (HF)	1 mg/ m ³
5) biossido di zolfo (SO ₂)	50 mg/ m ³

b) valori medi su 30 minuti:

	A	B
1) polvere totale	30 mg/m ³	10 mg/ m ³
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (C.O.T.)	20 mg/m ³	10 mg/ m ³
3) cloruro di idrogeno (HCl)	60 mg/m ³	10 mg/ m ³
4) fluoruro di idrogeno (HF)	4 mg/m ³	2 mg/ m ³
5) biossido di zolfo (SO ₂)	200 mg/m ³	50 mg/m ³

c) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 h come massimo:

1) Cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd)	-> totale 0,05 mg/ m ³
2) Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)	
3) Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	0,05 mg/ m ³
4) Antimonio e suoi composti, espressi come antimonio (Sb)	-> totale 0,5 mg/ m ³
5) Arsenico e suoi composti, espressi come arsenico (As)	
6) Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)	
7) Cromo e suoi composti, espressi come cromo (Cr)	
8) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
9) Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)	
10) Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn)	
11) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	
12) Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V)	
13) Stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	

Per il rispetto dei limiti emissivi riportati in colonna A e B bisogna fare riferimento a quanto indicato al punto 2.6 dell'Allegato 1 Suballegato 2 del del D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii

(*) parametri riferiti a ciascun camino.

(**) parametri riferiti alla somma dei camini.

Autocontrolli periodici: rilevamento ogni anno delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, verificando tutti i parametri contenuti TABELLA A. Per i punti di emissione E 3, E 11, E 12, E 13, E 14, E 15 ed E 16 non dovranno essere effettuati autocontrolli periodici, mentre per i punti di emissione E 1, E 19/E 24, E 25, E 26, E 27, E 28, E 31, E32 ed E 33, la il gestore è esentata da effettuare autocontrolli.

Prescrizioni aggiuntive:

1. Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
2. I valori limite di emissione fissati nella TABELLA A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nella TABELLA A.
4. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
5. il gestore dell'impianto deve effettuare gli autocontrolli periodici, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti, al Sindaco del Comune di Ferrere ed al Sindaco del Comune di Valfenera, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti, al Sindaco del Comune di Ferrere ed al Sindaco del Comune di Valfenera.
6. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal D.M. 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23/09/2000. Per il parametro S.O.T. deve essere fatto riferimento a quanto indicato nell'Allegato 5 al D.M. 25/08/2000. Polveri Totali UNI EN 13284-1, MgO UNICHIM 723 Manuale 122, COV UNI 13526, Ni, Pb, Cu, Cr, Zn, Sn, Cd, As UNICHIM 723 Manuale 122. Metodiche per O₂ SO_x, NO_x vanno metodi FTIR (strumentazione HORIBA), UNI EN 14789-2006, Ossidi di Azoto UNI EN 14792/2006, Monossido di Carbonio UNI EN 15058/2006. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata
7. Per i punti di emissione n. 7, 8, 9, 10 dovranno essere controllate in continuo la pressione differenziale di ciascun filtro a tessuto, la temperatura dei fumi in uscita e la concentrazione delle polveri. I parametri indicati dovranno essere trasmessi annualmente (congiuntamente alla trasmissione degli esiti degli autocontrolli periodici) alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti, al Sindaco del Comune di Ferrere ed al Sindaco del Comune di Valfenera. Tale report dovrà essere trasmesso su supporto informatico.
8. I certificati di taratura della sonde tribometriche devono essere conservati in stabilimento a disposizione degli organismi preposti al controllo.
9. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.
10. I sistemi di abbattimento devono essere gestiti e mantenuti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

11. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 m. Eventuale deroga riguardante esclusivamente l'altezza del punto di emissione potrà essere concessa, su richiesta gestore dell'impianto, dal Sindaco del Comune di Ferrere.
12. I punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 m. e 50 m. da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 m.
13. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura e raggiungibili in condizioni di sicurezza) per la misura ed il campionamento degli effluenti.
14. Le misure degli effluenti devono essere effettuate nei tratti verticali dei condotti dove non compaiono ostacoli (valvole a saracinesca, deviazioni, curve, gomiti, strozzature, ecc.) che possono influenzare il regime laminare della corrente gassosa.
15. In caso di modifica di impianto, la ditta in oggetto, dovrà presentare a questa Provincia apposita domanda di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale per ottenere la preventiva autorizzazione alle emissioni in atmosfera
16. Copia conforme della presente autorizzazione deve essere sempre conservata in stabilimento a disposizione degli organismi preposti al controllo.

6. EMISSIONI IN ACQUA

Si conferma l'approvazione del Piano di Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 1/R/2006, della L.R. 48/1993, del D.Lgs 152/1999 e del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., secondo quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. 8749 del 15/11/2007 e dalla documentazione a cui quest'ultima si riferisce, acquisita agli atti. Si prescrive al gestore dell'impianto di attenersi alle previsioni progettuali e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica riconducibile alla gestione delle acque meteoriche e di dilavamento ed alla gestione dei reflui e degli scarichi e dovrà provvedere alla manutenzione dell'impianto di raccolta e di trattamento come da scheda di manutenzione; I reflui convogliati in corpo idrico superficiale (Rio Stanavasso) devono rispettare tassativamente i limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il gestore dell'impianto deve rispettare tutte le prescrizioni di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di emissioni in acqua e deve presentare, con periodicità annuale, alla Provincia di Asti i certificati di analisi dei reflui, comprovanti il rispetto dei limiti tabellari imposti (scarichi acque meteoriche e di dilavamento in corpo idrico superficiale)

7. PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

I rifiuti prodotti nel corso dell'attività aziendale devono essere gestiti secondo la modalità del "deposito temporaneo" disciplinata dall'art. 183, comma 1. lett. pp) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

L'azienda è autorizzata ad effettuare le operazioni di recupero rifiuti R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" ed R4 "riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici" di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Le operazioni di recupero rifiuti dovranno risultare conformi al disposto tecnico normativo di cui all'Allegato 1, SubAllegato 1 al DM 05/02/1998 e ss.mm.ii., punto 3.1, per i rifiuti riconducibili ai seguenti cod. CER, per una quantità massima complessiva di 36.000 t:

<u>cod. CER</u>	<u>Descrizione</u>
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
16.01.17	Metalli ferrosi
15.01.04	Imballaggi metallici
17.04.05	Ferro e acciaio
19.01.18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17
19.01.02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
20.01.40	Metallo-metalli ferrosi
19.12.02	Metallo-metalli ferrosi
10.02.99	Rifiuti non specificati altrimenti CASCAMI DI LAVORAZIONE
12.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti CASCAMI DI LAVORAZIONE SFRIDI DI LAMIERA DI ACCIAIO, SFUSO O COMPATTATO A PACCHI, PROVENIENTE DALL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Il rifiuto in ingresso, accettato secondo il protocollo trasmesso con nota prot. 115156/2008 (prot. O/Cava Meccanica S.p.A. 08014SGA/2008) e destinato ad attività di recupero dovrà rispettare le caratteristiche in ingresso previste dall'Allegato 1, SubAllegato. 1 al DM 05/02/1998 e s.m.i., punto 3.1.2 e 3.1.3. Le verifiche sui rifiuti in fase di omologa devono essere effettuate ogni 24 mesi, e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

Il gestore dell'impianto deve comunicare alla Provincia di Asti, l'avvio delle operazioni di recupero rifiuti R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" ed R4 "riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici" di cui all'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Il gestore dell'impianto deve effettuare, su tutte le partite di rifiuti in ingresso, la sorveglianza radiometrica di cui al D.Lgs 100/2011 (modifiche al precedente D.Lgs 230/1995) e di cui alla L.R. 5/2010 ed alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 37-2766 del 18/10/2011, dotandosi del portale per la misurazione dei livelli di radioattività del materiale in ingresso e predisponendo le necessarie procedure operative e i connessi documenti, oltre ad individuare la/e area/e di confinamento dei veicoli eventualmente contaminati.

Anche per lo stoccaggio dei rifiuti di cui alla precedente tabella, in particolare per quelli riconducibili al Cod. CER 12.01.02 "Polveri e particolato di materiali ferrosi" ed al Cod. CER 19.01.18 "Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19.01.17", il gestore dell'impianto deve garantire l'adozione degli interventi tecnici e gestionali di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione alle emissioni diffuse.

Si conferma l'iscrizione di O/CAVA MECCANICA S.p.A. al Registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti alla posizione n. 83.

8. INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI

Devono essere rispettati i limiti di immissione ed emissione acustici previsti dalla zonizzazione adottata dal Comune di Ferrere. Pur considerando il ciclo produttivo dello stabilimento come "continuo", non viene prescritto il rispetto dei valori limiti differenziali. Tuttavia, qualora la differenza tra il rumore ambientale ed il rumore residuo dovesse superare i 5 dB nel periodo diurno ed i 3 dB nel periodo notturno all'interno degli ambienti abitativi dei ricettori individuati, il gestore dell'impianto dovrà presentare un apposito piano di miglioramento finalizzato a ridurre in modo significativo lo scostamento dai limiti differenziali sopra richiamati.

Il gestore dell'impianto deve mantenere rigorosamente il livello delle vibrazioni emesse al di sotto dei valori previsti dalla norma UNI 9614:1990

9 . PRESCRIZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 216 E 217 DEL R.D. N. 1265/1934

Il Sindaco del Comune di Ferrere non ha disposto prescrizioni. Si richiama la prescrizione di cui al provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale 9250 del 13/12/2006 in ordine al contenimento delle vibrazioni.

Si prende atto della circostanza per cui l'impianto è stato realizzato in data anteriore all'implementazione degli strumenti di pianificazione urbanistica regionale e che risulta in itinere una variante strutturale di adeguamento della situazione normativa all'edificio esistente (impianto esistente)

10. EMERGENZE AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nel caso di accertate emissioni fuggitive o di malfunzionamento della struttura produttiva, o in caso di eventi che possano generare ripercussioni sulle matrici ambientali interessate, deve essere data comunicazione immediata alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Asti ed al Sindaco del Comune di Ferrere e del Comune di Valfenera, sulla base della possibile area di incidenza degli effetti dannosi, oltre all'adozione di tutti gli interventi necessari per il contenimento dell'inquinamento. In ogni caso in cui la struttura produttiva dovesse operare in condizioni diverse da quelle di normale esercizio deve essere data comunicazione alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Asti ed al Sindaco del Comune di Ferrere e del Comune di Valfenera e devono essere adottate tutte le procedure necessarie per evitare il diffondersi dell'inquinamento. Si prende atto del piano di emergenza predisposto dall'azienda, acquisito agli atti.

PIANO DI MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Comparto	Fase produttiva	Punto di campionamento	Parametro	Metodo analitico ^{a)}	Frequenza
Aria	10.Finitura grezzi	Camino 1	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
	10.Finitura grezzi	Camino 2	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
	10.Finitura grezzi	Camino 3	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
	10.Finitura grezzi	Camino 4	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
	11. Verniciatura a polveri	Camino 5	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
	11. Verniciatura a polveri	Camino 6	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
	1.Fusione 2.Sferoidizzazione	Camino 7	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
			MgO	UNICHIM 723 Manuale 122	Annuale
			COV	UNI 13526	Annuale
			Ni, Pb, Cu, Cr, Zn, Sn, Cd, As	UNICHIM 723 Manuale 122	Annuale
	1.Fusione 2.Sferoidizzazione	Camino 8	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
			MgO	UNICHIM 723 Manuale 122	Annuale
			COV	UNI 13526	Annuale
			Ni, Pb, Cu, Cr, Zn, Sn, Cd, As	UNICHIM 723 Manuale 122	Annuale
Aria	1.Fusione 2.Sferoidizzazione	Camino 9	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
			MgO	UNICHIM 723 Manuale 122	Annuale
			COV	UNI 13526	Annuale
			Ni, Pb, Cu, Cr, Zn, Sn, Cd, As	UNICHIM 723 Manuale 122	Annuale
	3.Produzione terra formatura 4.Formatura 8.Colata 9.Distaffaggio	Camino 10	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
			COV	UNI 13526	Annuale
			Fenolo	GC/MS	Annuale
			Formaldeide	EPA TO011 + EPA8315	Annuale
	5. Produzione anime	Camino 20	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
			COV	UNI 13526	Annuale
			Ammine	GC/MS	Annuale
			Fenolo	GC/MS	Annuale
			Formaldeide	EPA TO011 + EPA8315	Annuale
	6. Verniciatura anime (aria forno)	Camino 21	COV	UNI 13526	Annuale
6. Verniciatura anime (bruciatore)	Camino 22			Annuale	

	(preriscaldamento siviere)	Camino 23	Polveri totali	UNI EN 13284-1	Annuale
	11. Verniciatura a polveri (forno di essiccazione)	Camino 34	COV	UNI 13526	Annuale
		Camino 35	COV	UNI 13526	Annuale
		Camino 36	COV	UNI 13526	Annuale
Acqua		-	Pozzo	Secondo documento "Protocollo di analisi delle acque sotterranee" -	-
	Acquedotto		Durezza	Titolazione	Giornaliero
	Scarichi acque reflue in corpo idrico superficiale (Rio Stanavasso)		Analisi secondo Tabella 3 Allegato 5 D.Lgs.152/2006	Vari	Annuale
	Fonti approvvigionamento (pozzo + acquedotto)		Consumo complessivo	Contatore volumetrico	Annuale
Suolo	-	Vasche stoccaggio emulsioni esauste	Tenuta	Verifica da parte di società specializzata	Biennale
Vibrazioni	-	Stabilimento	Livello vibrazioni	UNI 9614:1990	Annuale
		Centro abitato adiacente stabilimento			
Rifiuti	Tutte	-	Quantità prodotta	Analisi MUD	Annuale
			Quantità ricevuta da terzi ed avviata a recupero (fusione)	Analisi MUD	Annuale
Energia	Tutte	-	Quantità consumata (elettrica + termica)	Contatore	Annuale
Materie prime	Tutte	-	Quantità impiegata (compresa aliquota rifiuti avviati a recupero)	Verifica approvvigionamenti	Annuale

^{a)}Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata

Con cadenza annuale (entro il 31/03 dell'anno successivo a quello a cui la relazione si riferisce), deve essere inviata alla Provincia di Asti, ad ARPA Dipartimento di Asti, al Sindaco del Comune di Ferrere ed al Sindaco del Comune di Valfenera una relazione generale sul monitoraggio effettuato,

in cui vengano definiti gli indicatori delle performances ambientali di cui sopra (suddivisibili in indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse). Tali indicatori andranno rapportati all'unità di produzione ritenuta significativa, riferita allo stesso arco temporale. Nel report trasmesso dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle B.A.T. di settore così come descritte nella documentazione acquisita agli atti e come definite dalle L.G. cat. IPPC 2.4. "fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 t/g" di cui al .Decreto del Ministero Ambiente 31/01/2005 " Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs 04/08/1999, n. 372" .(GU n. 135 del 13/06/2005- Suppl. Ordinario n.107), ed all'andamento specifico.

11. ULTERIORI PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dal presente allegato si rimanda al puntuale rispetto di tutte le norme vigenti in materia urbanistico-edilizia, di tutela dell'ambiente, della salute e sicurezza dei lavoratori, antincendio e di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Piano di miglioramento: si prescrive di procedere alla manutenzione della barriera arborea collocata sul lato N dell'allevamento e, se necessario, integrare le essenze arboree mancanti, privilegiando essenze autoctone.